

Implementare le abilità di conversazione tramite prompt testuali su argomento in un gruppo di giovani adulti con Disturbo dello Spettro dell'Autismo

Miccichè M.¹, Spalletta A.¹, Cantagallo S.¹, D'Angelo G.², Catania V.¹

¹Soc. Coop. Soc. "I Corrieri dell'Oasi", Enna; ²Soc. Coop. "Dalla Luna", Bari

Poster presentato ad



INTRODUZIONE

Le persone con disturbo dello spettro dell'autismo (ASD) possono mostrare difficoltà nella conversazione e nel comportamento sociale (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, DSM-5). È possibile osservare una carenza di iniziativa comunicativa, una ridotta capacità nella risposta ai commenti o alle domande degli altri; questo può comportare limitazioni nell'interazione con i pari (Schuler & Wolfberg, 2000). Una via di ricerca che è stata particolarmente efficace nell'insegnare abilità conversazionali a bambini con ASD è stata l'uso di copioni (Krantz & McClannahan, 1993). Il presente studio descrive i risultati di un intervento mirato al potenziamento delle abilità di conversazione con i pari in un gruppo di adolescenti mediante l'utilizzo di prompt testuali.

METODO

Partecipanti:

- Giorgio 17 anni, autismo livello 1
- Sergio 33 anni, autismo livello 2, comorbidità Disturbo della condotta
- Sandro 17 anni, autismo livello 1

Setting: Centro Diurno «I Corrieri dell'Oasi» Enna.

Disegno sperimentale: Il disegno sperimentale AB

Baseline (BL): Sono state condotte 6 sessioni, 2 per ogni argomento (Weekend, Musica e Cibo)

Training: Prompt Testuali, Token Economy e Rinforzo.

Dopo la quarta sessione di training viene modificato il numero di interlocutori presenti alla conversazione.

Follow up (FU): a distanza di 2 mesi è stata condotta sugli argomenti del training.

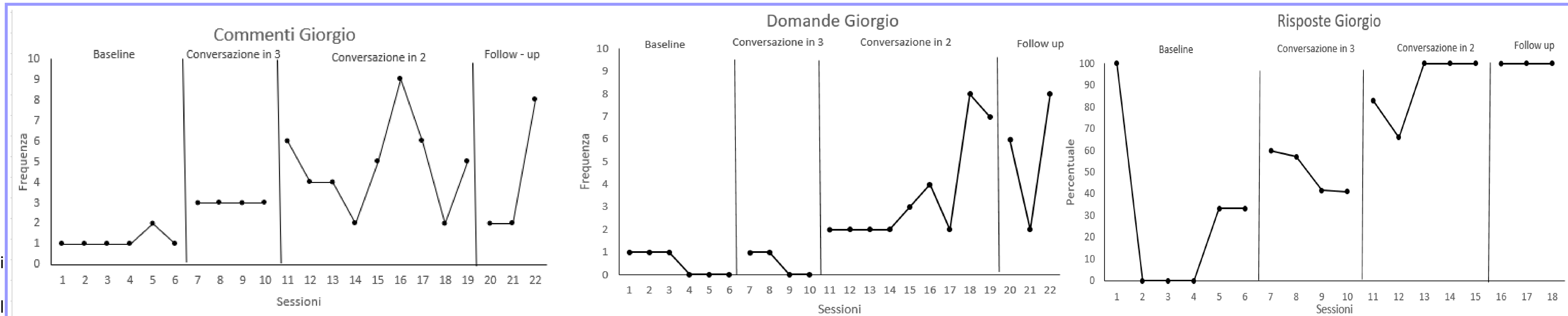


Fig.2 Frequenza dei Commenti, Domande e % delle Risposte di Giorgio



Fig.1 Prompt Testuali utilizzati

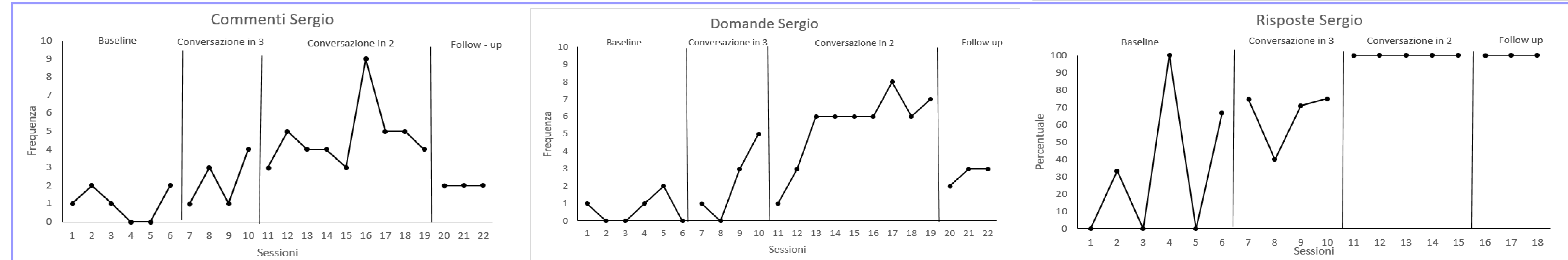


Fig.3 Frequenza dei Commenti, Domande e % delle Risposte di Sergio

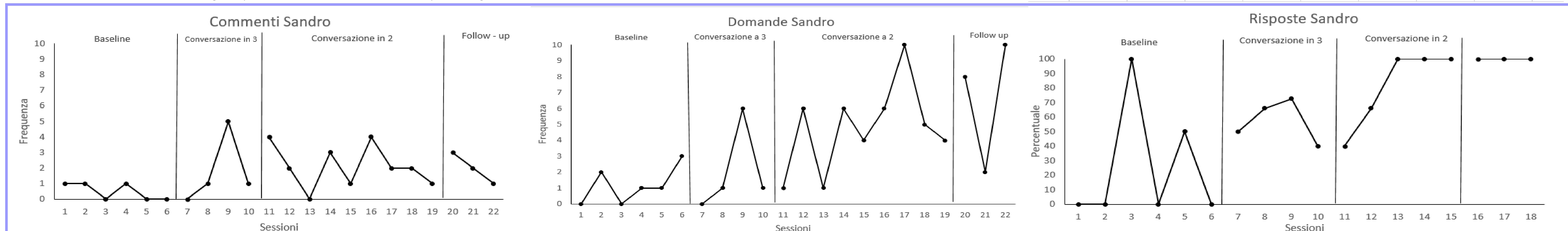


Fig.4 Frequenza dei Commenti, Domande e % delle Risposte di Sandro



RISULTATI

Baseline (BL): Per tutti i partecipanti la BL dei commenti è al di sotto di 2, mentre le domande sono al di sotto di 2 e le risposte al di sotto del 20%.

Training: tutti e 3 i partecipanti raggiungono il criterio di acquisizione nel comportamento di "Risposta"(100%). Nello specifico per Giorgio il trend dei commenti aumenta rispetto alla baseline ma non raggiunge il criterio di acquisizione, il trend delle domande è crescente dopo il cambiamento di fase(Fig.2); per Sergio il trend dei commenti e delle domande risulta crescente ma instabile (Fig.3); per Sandro i commenti aumentano ma non raggiungono il criterio di acquisizione, il trend delle domande appare crescente ma instabile(Fig.4).

Follow up: dopo due mesi dalla fine del training, per tutti i partecipanti si mantiene il comportamento target di rispondere alle domande poste dai coetanei. Per Giorgio e Sandro sia i commenti che le domande si mantengono (Fig.2-4); per Sergio i commenti e le domande diminuiscono rispetto il training (Fig.3).

CONCLUSIONI

L'insegnamento tramite uso di copioni su alcuni argomenti, ha permesso un incremento della abilità di conversazione in un piccolo gruppo di giovani adulti con Disturbo dello Spettro dell'Autismo. La modifica del numero di interlocutori, ha massimizzato l'apprendimento dei comportamenti target previsti. I commenti e le risposte sono state implementati durante il training, tuttavia non si sono mantenuti a distanza di due mesi. La risposta alle domande risulta acquisita e mantenuta nel tempo.

Questo studio potrebbe essere replicato impiegando copioni su argomenti diversi per ciascuna sessione, mentre il training potrebbe essere arricchito variando i contesti. In questo modo, si potrebbero esplorare le abilità di conversazione in varie situazioni, favorendo un apprendimento più completo e adattivo.

Prospettive future: Promuovere le abilità di conversazione è un compito particolarmente complesso, poiché le dinamiche di un dialogo possono variare in modo imprevedibile a seconda del contesto, che si tratti di una chiacchierata al bar davanti a un caffè o di un commento su un film davanti alla TV. Futuri studi potrebbero focalizzarsi sull'importanza degli stimoli ambientali, affinché questi possano fungere da "copioni" per le conversazioni tra pari, facilitando così l'interazione e migliorando le competenze comunicative.

BIBLIOGRAFIA

- American Psychiatric Association, D. S. M. T. F., & American Psychiatric Association, D. S. (2013). Diagnostic and statistical manual of mental disorders: DSM-5 (Vol. 5, No. 5). Washington, DC: American psychiatric association.
- Schuler, A. L., & Wolfberg, P. J. (2000). Promoting peer play and socialization: The art of scaffolding. Autism spectrum disorders: A transactional developmental perspective, 9, 251-277.
- Krantz, P. J., & McClannahan, L. E. (1993). Teaching children with autism to initiate to peers: Effects of a script-fading procedure. Journal of Applied Behavior Analysis, 26(1), 121-132.